



2120 News



Sakuji Tanaka
Presidente Internazionale
2012-2013



Rocco Giuliani
Governatore
2012-2013



n. 7 - 29 Ottobre 2012 – news@rotary2120.it

La lettera di Novembre del Governatore

LA ROTARY FOUNDATION VERSO “VISIONE FUTURA”

di **Rocco Giuliani**

Amiche ed Amici carissimi,
nel 1917 l'allora Presidente Internazionale del Rotary Arch Klumph dava avvio alla costituzione di un fondo rotariano da destinare a borse di studio per giovani meritevoli e volenterosi.

Ben presto fu formalmente costituita la Rotary Foundation che così diventava una realtà organizzata, pronta a ricevere donazioni e ad elargire sovvenzioni. Il suo primo contributo di 500 dollari fu versato, su indicazione di Paul Harris, alla Società Internazionale per i bambini paralitici. Ma il grande sviluppo della fondazione iniziò con la morte del nostro fondatore, avvenuta il 27 gennaio 1947, allorquando le donazioni, che fino ad allora, invero, erano state modeste,



improvvisamente ebbero nuovo ed inatteso slancio con i versamenti che, in sua memoria, pervenivano dai rotariani di ogni parte del mondo. Il 30 giugno 1948 fu raggiunto il primo milione di dollari, tanto che i sogni di Klumph iniziavano a diventare realtà. Da allora è stato un susseguirsi di borse di studio, di realizzazioni di progetti di servizio di eccezionale portata finanziaria e di respiro internazionale.

Da molti la R.F. è stata definita come “il braccio operativo del Rotary”: attraverso

essa il nostro *service* è diventato palpabile realtà; condivido l'analisi e la sintesi, ma a me piace indicare la nostra fondazione come "il cuore dei rotariani di tutto il mondo" per l'amore tangibile ed universale che essa testimonia.

Dal 1° luglio 1983 novembre è il mese dedicato alla Rotary Foundation.

Dal 1° luglio 2013 entrerà in vigore in tutto il mondo la nuova "Visione Futura" della Fondazione, che nel precedente triennio è già stata sperimentata, e con successo, in alcuni Distretti Pilota.

Per prepararci all'avvio di questa nuova organizzazione della gestione delle risorse della nostra fondazione destinate a finanziare i progetti di Club e Distretti lungo le sei vie d'azione, si terrà il prossimo 24 novembre 2012 a Matera il nostro Seminario Distrettuale di studio sulla Rotary Foundation.

È finalmente giunto il momento che ogni club ed ogni distretto del mondo utilizzino al meglio le ingenti risorse messe a loro disposizione dalla R.F. utilizzando una nuova, più semplice e meno burocratica procedura organizzativa e gestionale.

Nella gloriosa storia della R.F. il 1° luglio 2013 segnerà la data di avvio di un nuovo slancio operativo al servizio dell'umanità.

Siamone anche noi protagonisti entusiasti informandoci e preparandoci adeguatamente. Dobbiamo procedere preliminarmente alla qualificazione di tutti i nostri club con la sottoscrizione da parte del Presidente in carica e del Presidente Eletto di ogni Club del modulo MOU (contenente l'indicazione di semplici adempimenti formali cui attenersi) che loro invierò singolarmente e preventivamente.

Con tanta amicizia

Rocco

IL SEMINARIO SULLA LEADERSHIP Cellino San Marco – 27 Ottobre 2012

I ROTARIANI: LEADER AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ

di **Angelo Di Summa**
Foto di Francesco Bagorda

"Facciamo sì che la leadership non sia mai una occasione mancata". Con questo auspicio, da avvertire tuttavia come un "obbligo", il PRID **Elio Cerini** ha chiuso i lavori del Seminario di studio e formazione "Rotary e leadership", svoltosi a Cellino San Marco sabato 27 ottobre scorso.





“deve” essere una occasione mancata, perché ne andrebbe di mezzo il servizio reso dallo stesso Rotary per cogliere ed alleviare i bisogni vitali dell’umanità.

Perché il leader rotariano non è un qualunque portatore di carisma manageriale: il leader rotariano è portatore di una cultura del servizio, quella che gli consente di identificare i bisogni, leggendone l’importanza e

Un conclusione rigorosa in linea con tutta la *lectio magistralis* che Cerini, straordinario e specialissimo ospite e relatore della manifestazione, ha impartito ai numerosi dirigenti rotariani presenti nella Sala Congressi “Selva Rossa” della Cantina Due Palme del Comune del brindisino celebre per l’eccellenza del suo vino.

La leadership, nel senso rotariano, infatti non

il peso nelle persone che lo circondano e individuandone le priorità, ed è in grado di contestualizzare la sua visione e la sua azione indirizzandole verso un progetto concreto.

In tal senso il leader rotariano è essenzialmente testimone attivo e progettante dei valori fondamentali del Rotary International: Servizio, Amicizia, Diversità, Integrità, Leadership. Cinque valori





del Rotary International, i temi sui quali si è magistralmente diffuso l'oratore. Così, nelle sue parole, passaggio dopo passaggio, l'appartenenza al Rotary si è manifestata, con chiarezza, un "tragitto" verso l'affermazione dei valori attraverso una testimonianza che sa farsi servizio efficace e apprezzato: un percorso da "vista lontana", perché il Rotary non può essere vissuto per un anno alla volta (il "mio" anno...) e il

in strettissima e reciproca interconnessione; un pacchetto da considerare in blocco. Per questo nel Rotary non si può concepire una leadership a prescindere dagli altri valori. Il rotariano è infatti testimone di tutti e cinque i valori, che contribuiscono tutti e in egual misura a comporre l'esperienza rotariana. Risiede in questa visione – che non è un "modello" quanto una proposta - la specificità dell'essere leader e rotariano insieme. Perché il rotariano è colui che è già leader prima del suo ingresso nel Club, ma che, una volta entrato, viene educato a perfezionare le proprie doti adattandole e indirizzandole nell'ambito del servizio.

Ed è anche questa la risposta all'impaziente riflessione dei più giovani sulla leadership, di cui si è fatto interprete al Seminario il rappresentante distrettuale Interact, **Giovanni De Mola**, che si è interrogato sulla genesi della leadership e ha proposto alcuni modelli storici, a cominciare da Steve Jobs.

"Il Rotary ha già la risposta", gli ha risposto Cerini.

E la risposta è tutta nell'azione rotariana e nella visione strategica

servizio non può essere velleitario se si vuole garantire nel tempo il soddisfacimento dei bisogni della comunità.

Oltretutto solo vivendo la continuità dell'esperienza rotariana, secondo un percorso di approfondimento virtuoso nel "saper fare", si potrà offrire una immagine credibile, spendibile e duratura del Rotary, che promuova e diffonda la conoscenza di quello che facciamo.

Se l'essere rotariani è il vivere con determinazione e coerenza questo percorso, allora soccorre la "visione strategica", che sola ci offre la certezza di sapere dove siamo e dove vogliamo andare, ci impedisce di porci





obbiettivi sproporzionati e ci aiuta ad esprimere la capacità di combinare insieme crescita e continuità.

È la “visione strategica”, definita triennalmente in un apposito Piano approvato e monitorato dal Board e aggiornato e fatto proprio dal Consiglio di Legislazione, a offrirci la consapevolezza dell’appartenenza e a promuovere una cooperazione efficace per condividere a tutti i livelli obbiettivi ambiziosi in una logica di continuità temporale.

Tutto ciò è possibile perché il Piano strategico indica chiaramente la *mission* e la visione strategica di lungo e medio periodo del Rotary, ma definisce ed esplicita anche gli obbiettivi prioritari, ponendosi così come un piano di azione allo stesso tempo ambizioso e realizzabile, in grado di impegnare i soci nel servire al di sopra di ogni interesse personale per propagare nel mondo intero comprensione, buona volontà e pace.

Ci sono molti modi di perseguire la pace: la guerra, le trattative. Ma il Rotary ne ha uno

ancora più efficace: il servizio. Il servizio guarda alla pace come ad un valore assoluto, da irradiare.

E tornano qui i cinque valori fondanti a guidare le priorità e le azioni dei soci rotariani. Sono loro che consentono di definire in modo nuovo il Rotary come “rete globale di persone motivate che si impegnano con entusiasmo nelle cause sociali al fine di migliorare la qualità della vita nelle comunità”. Ecco i leader rotariani.

Fondamentale comunque rimane l’attività di formazione, quella che il PDG **Sergio Di Gioia**, intervenuto subito dopo Cerini per svolgere una relazione su “Un servizio di Club e Distretto più efficace ed efficiente”, ha definito “la strada maestra”. È la formazione che consente di individuare, all’interno del Distretto e dei Club, i talenti, “perché il Rotary ha bisogno di leader”, aiutandoli a crescere verso l’affermazione delle loro qualità e capacità e l’attenuazione delle loro lacune.



Il discorso vale ancor più oggi, alla vigilia della “Visione Futura” della Rotary Foundation, che impone nuovi e più sofisticati obiettivi formativi, in direzione della valutazione dei progetti, della certificazione degli stessi, dell’uso della corrispondenza e della archiviazione elettronica, per determinare la nascita di “leader su misura” (*tailored leader*).

Ma il momento più alto del Seminario è stato vissuto nell’intervista di Sergio Di Gioia a Elio Cerini: una pagina viva e emotivamente intensa che ha appassionato i presenti e ha consentito di riprendere le fila dei discorsi all’interno di una visione meno cattedratica e più esperienziale o, piuttosto, più sapienziale. Così, nelle risposte di Cerini, il tema della leadership si è coniugato sulla negazione degli stereotipi dei rotariani come primi della classe (“*no alla cultura dell’aristocrazia*”), bensì sulla novità culturale del rotariano prescelto in base alla sua capacità di essere testimone dei valori rotariani e alla volontà di spendere il suo “servizio” attraverso il Rotary. Del resto la stessa rotazione annuale degli incarichi è funzionale ad una giusta cultura del posizionamento, molto diversa dal *management* come progressione di carriera, che è quella dello sviluppare ascendenza e qualità e non potere (“*nel momento in cui ti insedi nell’incarico sei già past*”).

È anche la cultura dell’essere sé stesso, ma non un sé stesso qualsiasi, ma un sé stesso rotariano; quella che porta a liberarsi dalla tendenza parossistica al consenso obbligato e all’autoreferenzialità per quanto si è realizzato (“*il servizio più bello è sempre quello che non è stato ancora fatto*”). E infine è emerso prorompente il tema delle nuove generazioni.

I giovani hanno certo bisogno di modelli, di archetipi, di persone cui potersi riferire, anche perché essi si sono accorti che oggi i leader sono pochi e anche in famiglia scarseggiano i modelli di leadership.

Ed ecco allora la figura del leader rotariano: quello che ha il gusto del dubbio e non ha verità preconfezionate; che sa prima ascoltare e poi guidare; che rispetta una opinione diversa dalla sua e sa mettersi alla pari; che sa sviluppare il dialogo attraverso la sua capacità di ascolto, soprattutto degli ultimi arrivati (“*i vecchi sono quelli che sanno già tutto*”); che ha voglia di fare scuola per discernere e promuovere i talenti, attraverso l’esempio e non con le parole; che delega e responsabilizza nella progettualità per far emergere i nuovi potenziali leader; che non anticipa soluzioni, ma sollecita prima i contributi di tutti.

I giovani, di cui abbiamo assolutamente bisogno perché sono il nostro futuro, non possono essere imbrogliati; ad essi troppo spesso vendiamo modelli stereotipati e lontani dal loro mondo e dalla loro cultura. I giovani vanno rispettati e non forzati, magari lasciando che imparino anche attraverso i loro errori.

La migliore conclusione l’ha tratta, alla fine del Seminario, il Governatore **Rocco Giuliani**: “Oggi siamo stati all’Università del Rotary”.

R. C. Gallipoli

LA VISITA ALLA PORTAEREI CAVOUR

*di Antonio Di Leo
Segretario RC Gallipoli*

Il 21 ottobre un nostro gruppo di rotariani del Club di Gallipoli, con le relative famiglie, è partito di buon ora con auto e pullman per recarsi in visita sulla portaerei Cavour ammiraglia della flotta della Marina Militare Italiana. Alle 11.30 puntuali eravamo nella Nuova Base navale di Taranto ed appena entrati, già da lontano, abbiamo visto spuntare l'enorme nave, lunga 244 metri, oggetto della nostra visita.

All'arrivo siamo stati accolti dagli ufficiali che ci hanno invitato a salire a bordo per vivere un'esperienza nuova ed entusiasmante.

Dopo aver salutato il comandante, capitano



di vascello sig. Stefano Barbieri, abbiamo iniziato la visita dei vari ambienti che rappresentano il fiore all'occhiello delle capacità tecnologiche ed industriali nazionali: il ponte di volo, la plancia di comando, la plancia di volo, le centrali operative, l'ospedale con posti medici avanzati.

Le guide hanno pazientemente risposto alle tante domande sia di grandi che di piccini che sono stati coinvolti in un crescendo di interesse e grande meraviglia ha riscosso la presenza a bordo di un radar tridimensionale.

Trovarsi a bordo del Cavour fa un effetto piacevole: è come sentirsi in una fortezza inespugnabile e tecnologicamente avanzata concepita a beneficio della difesa della pace ed alla prevenzione delle crisi internazionali.

A proposito è da ricordare la missione "White Crane" che ha visto il Cavour impegnato nel coordinare le operazioni internazionali di aiuto umanitario a sostegno della popolazione di Haiti. Attualmente meno di cinque nazioni al mondo posseggono navi portaerei





altrettanto avanzate e moderne.

La visita è terminata alle 13.30 con il pranzo servito nel quadrato ufficiali, con il saluto del Comandante, del presidente del club Deborah Calavita e del past Governor Marco Torsello e con lo scambio dei doni.

È risultata gradita anche la presenza di Lino Pignataro e consorte che si sono uniti al gruppo dei soci di Gallipoli.

È stata una bellissima esperienza che ci ha messo il contatto con quello che è il nostro orgoglio nazionale e che porta in giro per il mondo l'immagine di un'Italia operosa, sicura e leader in campo internazionale.

È stato un bel colpo d'occhio inoltre scorgere fra le divise dell'equipaggio giovani dediti a svolgere i propri compiti con spirito di abnegazione e spiccato senso del dovere che rappresentano uno spaccato della nostra Italia migliore in contrasto al degrado morale



di questi tempi.

Alle 15.30 il gruppo si è spostato al Castello Aragonese dove si è svolta la visita guidata della fortezza anch'essa sotto tutela ed amministrazione della Marina Militare Italiana.

Alla fine della giornata sia grandi che piccoli erano tutti soddisfatti e felici per aver aggiunto nel proprio bagaglio culturale ed affettivo l'esperienza di questo evento speciale trascorso in un clima di armonia, serenità e benessere fra di noi.

R. C. Trani

**LA 49ª EDIZIONE
DELLA FESTA DELLA SCUOLA**

**Premiati gli alunni
più meritevoli**

di Mario Fucci

Presidente Rotary Club Trani

Martedì 25 settembre u.s. nell'auditorium dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Aldo Moro" di Trani si è svolta la "Festa della Scuola" organizzata dal Rotary Club di Trani, con l'intervento delle autorità, dei docenti e

di un gran numero di rotariani, di studenti e loro familiari.

È stata la 49ª edizione dell'importante impegno annuale del club che premia con borse di studio e attestati di merito i diplomati più meritevoli delle scuole superiori di 2° Grado di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato e Trani.

Ha presentato la manifestazione il Presidente del Rotary Club Prof. Mario Fucci, che si è congratulato con gli studenti e ha illustrato gli scopi del Rotary che, con oltre un milione e duecentomila soci riuniti in più di

34000 club, in 200 nazioni, è la più antica e prestigiosa organizzazione di servizio del mondo. I suoi soci costituiscono una rete internazionale di professionisti, imprenditori, dirigenti, sia uomini che donne, che dedicano tempo e talento al servizio delle loro comunità e del mondo.

Il Rotary Club di Trani ha premiato 55 ragazzi segnalati da ciascun istituto di appartenenza, che hanno dimostrato di aver svolto bene il proprio lavoro scolastico, adempiuto al



proprio dovere, con costante impegno durante tutto il quinquennio di studi.

Con questa premiazione si è voluto incoraggiare tutti questi bravi ragazzi premiati a continuare sempre allo stesso modo e nello stesso tempo si è voluto invitare gli altri ragazzi a fare altrettanto.

La società ha bisogno di esempi e questi ragazzi, impegnati, bravi, che si sono sforzati, sacrificati nello studio, rappresentano certamente degli esempi da imitare.

Con questa festa si è voluto riconoscere il merito, valorizzare il mondo dei giovani, risorse importanti per il futuro di tutti.

Ha fatto gli onori di casa il Preside Prof. Michele Faraone Mari. E' seguito il saluto e l'augurio delle autorità. Ha portato il saluto del Governatore del 2120° Distretto R.I. Rocco Giuliani, l'Assistente Ing. Vincenzo Sassanelli.

Relatori ufficiali sono stati il Dott. Alfredo Vania, Imprenditore e Presidente della Commissione Leadership del R.C. Trani e l'Avv. Arcangelo Procopio, Presidente Commissione Distrettuale RYLA, che hanno parlato sul tema: **"Giovani e Leadership: il coraggio delle scelte"**.

Ha concluso il Presidente del Rotary club con l'augurio ai premiati, che saranno la futura classe dirigente, di conseguire i migliori successi professionali anche a vantaggio del nostro territorio.

Questi gli studenti premiati:

Andria: Sibillano Annalisa (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "R. Lotti"), Lovergine Flavia (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Colasanto"), Cusano Antonio (Istituto tecnico Agrario Provinciale "Umberto I"), Suriano Addolorata (Istituto Tecnico Economico

Statale "E. Carafa"), Dargenio Ruggiero (Istituto Tecnico Industriale Statale "O. Jannuzzi"), Di Leo Giovanni (Liceo Ginnasio Statale "C. Troya") Di Bari Alessandro, Losapio Davide, Memeo Michele, Troia Riccardo, Salerno Simone (Liceo Scientifico Statale "R. Nuzzi"), Campanile Floriana (Liceo Sociale Sperimentale Paritario "P. Bethancourt"). **Barletta:** La Forgia Ilaria, Pinto Francesca (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "N. Garrone"), Loffredo Martina (Istituto Professionale di Stato per l'industria e l'Artigianato "Archimede"), Iodice Luca, Balestrucci Claudio (Istituto Tecnico Economico Statale "M. Cassandro"), Abbattista Gianluca (Istituto Tecnico Statale per Geometri "Nervi"), Diella Gianluca (Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Fermi"), De Martino Norante Luigi (Liceo Classico Statale "A. Casardi") Lanotte



Francesco, Doronzo Maria Angela (Liceo Scientifico Statale "Cafiero"). Bisceglie: Feola Gerardo (Istituto Tecnico Economico Statale Dell'Olio), Angarano Loredana, Mastrapasqua Vincenzo, Amoroso Giordano, De Vincenzo Francescas, Di Pierro Carlo, Losapio Maria Roberta, Di Terlizzi Francesco, Mercuri Alessandro (Liceo Scientifico – Linguistico Statale "Leonardo Da Vinci". Corato: Giacconella Paola (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Tandoi"), Loabascio Paola Pia (Istituto Tecnico Economico Statale "Tannoia"), Miscioscia Samantha (Liceo Artistico "Federico II"), De Robertis Mario, Ardito Vittoria, Di Gennaro Fabio, De Palma Cataldo, Giovine Riccardo, Pellegrini Paolo, Tricarico Giuseppe (Liceo Classico Statale "Oriani"). Trani: Caputo Alessandro (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Bovio"), Palmieri Michele (Istituto Tecnico Economico Statale "A. Moro"), Dipace Isabella, Monopoli Claudio, Pappolla Isabella, Landriscina Antonio, Boccasile Angela, Amoroso Marina (Liceo Statale Classico e delle Scienze Umane "F. De Sanctis"), Mastrototaro Leonardo, Ancona Silvana,

Damiani Simone, De Carlo Martino, Carenza Livio Nicola, Liuni Giammarco (Liceo Scientifico Statale "Vecchi").

NEWS 2120

Angelo Di Summa (direttore)

Questa Newsletter viene realizzata dalla

Commissione News digitale

Francesco Bagorda (presidente)

Antonio Biella, Giovanna Giorgino,

Ferdinando Sallustio (componenti)

Acquisizione Pubblicità

Giuseppe Massarelli

tel. 329.3810591

Ai Dirigenti

Distrettuali e di Club

Realizziamo insieme la Newsletter

Per i vostri contributi

usate l'indirizzo mail

news@rotary2120